

Giovedì 27 febbraio 1997

Spettacoli

l'Unità2 pagina 7

TV. Dal 3 marzo assieme a Boldi

Villaggio approda a «Striscia»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. La notizia è strisciata davvero, benché fosse uno dei segreti meglio custoditi degli ultimi giorni. La nuova coppia di conduttori di *Striscialanotizia* che doveva essere rivelata, come il segreto di Fatima solo domani mattina in conferenza stampa, è così composta: Paolo Villaggio e Massimo Boldi. Una coppia straordinaria, che si ha tutti i motivi di ritenere non farà rimpiangere i pur bravissimi Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. Antonio Ricci, autore del programma primatista quotidiano di ascolti, ci teneva a conservare la sorpresa, proprio come ci tiene a svelare le sorprese altrui. Perciò la consegna del silenzio è stata ferrea fino a ieri pomeriggio, quando la notizia è filtrata tramite agenzia e anche Canale 5 ha dovuto darla. L'ha annunciata per prima a *Verissimo* Cristina Parodi, moglie del direttore di rete e quindi fonte più che attendibile. E l'ha data anche il Tg5 di Enrico Mentana alle 20.

La gola profonda è sicuramente interna alla rete, dove Ricci ha tanti amici e forse anche qualche nemico vendicativo. Ma a noi che cosa ce ne importa? L'importante è che Villaggio riannodi così il suo legame con la tv, che era rimasto interrotto per molti anni, dopo alcuni tentativi non proprio fortunati. Come il *Fantastico tragico venerdì* di Rete 4, di cui ci ricordiamo ancora, anche se non figura nemmeno sull'Enciclopedia della tv. In seguito, comunque, il grande comico partecipò solo come ospite a diversi programmi, soprattutto al *Maurizio Costanzo Show*, mentre la sua presenza cinematografica, fracciana e fantozziana, sul piccolo schermo è stata sempre costante.

Nel '72 Villaggio ha partecipato anche, accanto a Mike Bongiorno, come una sorta di Chiambretti d'antan, alla conduzione del festival di Sanremo. Ce lo ha ricordato di recente, durante la presentazione del suo programma radiofonico della domenica mattina intitolato

Da dove chiama?. Un programma che va in onda su Radiodue dalla Rai di Milano, sede nella quale Villaggio è occupato in questa stagione come protagonista dell'*Avaro* di Molière allestito al Teatro Lirico. Da questa presenza nella stessa città nella quale vive e imperversa Striscia, deve essere nato il corteggiamento di Ricci, che è riuscito a conquistare l'attore al suo programma. Anche se lui, fedele alla consegna del silenzio, ancora ieri negava tutto.

Neppure Massimo Boldi ha avuto sempre vita facile in tv. Anni fa (stagione 87-88) per una rottura di contratto e un passaggio in Rai alla conduzione di *Fantastico*, venne condannato a pagare miliardi di penale a Silvio Berlusconi. Poi le cose si sistemarono con una riappacificazione non indolore, che costrinse il comico a chiedere scusa e ad accettare i programmi che gli furono offerti (o imposti). Programmi che non sono stati sempre di grande soddisfazione, almeno prima che il comico ritornasse a fare coppia fissa con l'amico Teocoli nel varietà *Scherzi a parte*. Ma Boldi, quando ha potuto, ha sempre scelto il cinema, anche se si è fatto scegliere dal cinema peggior.

Ora comunque lo vedremo al bancone del tg satirico fare appello alle sue notevoli doti di «comico naturale», un talento che anche Villaggio, nell'incontro ieri negli studi di Milano 2, gli ha riconosciuto, manifestandogli la sua stima. Proprio lui che ha mezzi espressivi del tutto diversi e che riesce ad essere contemporaneamente sul palcoscenico in un ruolo classico come quello dell'*Avaro* e alla consolle di Striscia nel ruolo, probabilmente del cattivo di turno. Evidentemente la registrazione di *Striscialanotizia* (che di solito viene fatta attorno alle 19-19,30, ma qualche volta anche più tardi) verrà anticipata per consentirgli di essere a teatro in tempo per il trucco. Una concessione che vale la candela.

Charme e orrori del Bel Paese Ecco «Made in Italy» su Raiuno

Torna dopo tre anni in Rai Federico Fazzuoli, l'inventore di «Lineaverde», con un programma (Raiuno, da sabato 7 marzo, ore 14.00), che attraversa «paesaggi e territori» alla ricerca delle cose belle e di quelle «brutte». «Made in Italy», questo il titolo, avrà ogni settimana un collegamento con le squadre di carabinieri o polizia che recuperano le opere d'arte rubate; e uno spazio dedicato alle foto o ai filmati inviati dalle italiane e dagli italiani: se segnalarete qualche paesaggio o casa «brutta», in studio il computer la restaurerà in diretta. Nella prima puntata, un viaggio alla ricerca delle particolarità della costiera amalfitana, a partire da Ravello; una visita alla villa Doria Pamphili di Valmontone e ad uno dei più bei restauri del 1996, l'«Estasi di Santa Teresa» del Bernini. Telecamere su dirigibile ci doneranno immagini particolarissime; un architetto e un esperto di beni culturali ci guideranno lungo i percorsi stabiliti: Cesare de Seta, questa settimana, svelerà «l'imbecillità» delle nuove costruzioni di Ravello; il professor Strinati farà vivere davanti ai nostri occhi anche le rovine di Valmontone come qualcosa che appartiene ad ognuno di noi.

FESTIVAL/1. Forte presenza italiana (ma niente premi) a Clermont-Ferrand

Così l'Italia scoprì il cortometraggio

FILIPPO D'ANGELO

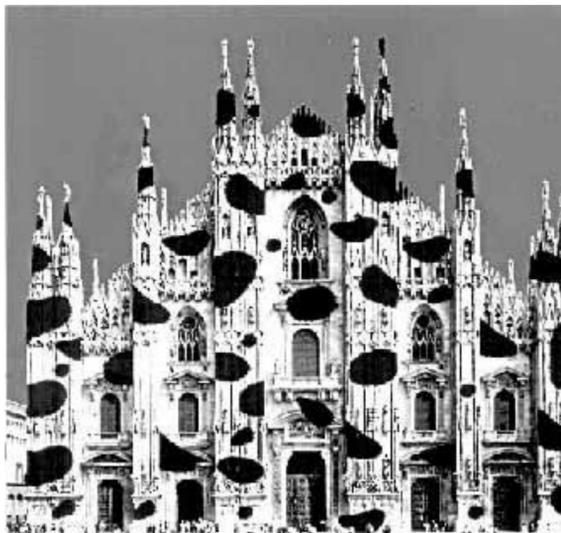
CLERMONT-FERRAND. La Cannes del cortometraggio non ha i colori luminosi e mediterranei della Costa Azzurra ma quelli grigi e piovosi del cuore della Francia, industriale e piovoso. Clermont-Ferrand, capoluogo dell'Alvernia: una bella cattedrale, un'università affollata, alcune discrete birrerie, la Michelin. E, appunto, un festival del cortometraggio nato come vetrina nazionale nel '79 e divenuto, dopo l'introduzione otto anni fa del concorso internazionale, il più ricco e qualificato del pianeta. Qui, come sulla Croisette, c'è un efficientissimo mercato con circa 2.000 titoli visionabili in cassetta, e Dio solo sa se il corto non ha bisogno di occasioni per rendersi visibile ai possibili compratori, ai quali, in questa diciannovesima edizione, i listini dell'Agenzia Corto e della Filmalpa di Marco Gallo offrivano anche un buon numero di titoli italiani.

Il festival ha in tutto sei punti di proiezione, tutti regolarmente pieni,

per il film americano come per il burkinabé. Perché in questa città di 130mila abitanti ci sono ogni anno 110mila spettatori che pagano un biglietto e si sottopongono a file estenuanti per vedere i corti. Una realtà che per noi ha del fantascientifico, ma che invece è frutto di due decenni di paziente e profondo lavoro culturale.

Certo, la Francia è la patria indiscussa del «corto». Sono quasi 450 quelli prodotti annualmente: un percorso tra i 68 titoli selezionati per la competizione nazionale ci svela una produzione ricca di mezzi e di idee, con film che sovente possono permettersi il lusso di reclutare star come Catherine Deneuve, solitaria signora borghese che si lega a un senzatetto in *L'inconnu* (lui è il grande Miki Manojlovic, l'attore prediletto di Kusturica). O come la «barricadiera» Emmanuelle Béart, incantevole Cappuccetto Rosso in una costisima versione musicale della

TROVATE. Monumenti maculati per lanciare «La carica dei 101»



Il Duomo di Milano e il David di Michelangelo in versione dalmata

Dalmata-mania Disney contagia il Colosseo

Esplode la dalmata-mania. All'estero, ad esempio in Olanda, è già un fenomeno di massa, in Italia ci siamo quasi. Esce il 14 marzo la versione «umana» della *Carica dei 101*, e alla Disney, per promuovere il tutto, hanno organizzato un tour in nove città. Con un'idea trash: grazie al laser vedremo monumenti-simbolo tipo il Colosseo o la Mole... diventare maculati. E per il prossimo Natale è in arrivo *Hercules*.

CRISTIANA PATERNO

ROMA. La parola d'ordine è maculato. Oltre ogni limite. Non solo abiti, magliette e calzoncini ma anche automobili e (grazie al laser) monumenti arcifamosi. La Mole Antonelliana, il Maschio angioino, il David di Donatello, il Duomo di Milano, il Colosseo... Con la benedizione di Vittorio Sgarbi, in quanto critico d'arte, che non ci trova niente di male perché «il nostro sapere visivo è un patrimonio universale».

Insomma, magari il film con

Glenn Close non sostituirà nei nostri cuori la Crudelia De Mon originale, quella del geniale cartoon del '61, ma almeno il fenomeno massmediatico è garantito. Anzi, le associazioni cinofile invitano a pensarci bene prima di adottare un dalmata: dato che trattasi di razza dal carattere nervoso e bisognosa di cure e attenzioni particolari, tra cui almeno un'oretta di passeggiata al giorno.

Ma intanto, per chi non può adottare un cagnolino vero, arrivano i pelouche della Disney, una delle attrazioni del tour italiano. L'altra è la possibilità di farsi fotografare (!) insieme a una finta Crudelia in pelliccia rossa - ci assicurano ecologica - su una Jaguar decapottabile d'epoca. Pezzo forte, la suddetta Jaguar, di una carovana composta da otto voyager Chrysler, un pullman, un camion e

un furgone sommontato da gigantesco cucciolo tridimensionale che sarà oggi a Firenze, domani a Genova, il primo marzo a Torino, il 3 a Milano, il 4 a Padova, il 5 a Bologna, il 7 a Bari, l'8 a Napoli e, dal 12 al 14, a Roma. Poi l'uscita nelle sale in 400 copie. Sperando, naturalmente, di replicare il successo del *Gobbo di Notre Dame*, che ha già incassato 45 miliardi resistendo, almeno qui da noi, anche alla concorrenza di *Independence Day*. E, secondo Sandro Pietrotti della Buena Vista Italia, non poco di questo successo si deve proprio al gioco promozionale allegato al cartoon: un treno allestito in puro stile Parigi XV secolo preso d'assalto ovunque da grandi e bambini.

Ma, naturalmente, la festa non finisce qui. Manco avete finito di vedere il *Gobbo*, e già comincia la campagna *Hercules*. Che è, come forse ormai sapete, il trentacinquesimo cartoon Disney. Ieri abbiamo visto le prime immagini del film di Musker & Clemens (quelli di *Aladdin* e della *Sirenetta*) che uscirà negli Usa in estate e da noi a Natale. E che narra le mitologiche avventure dell'eroe forzato doppiato, in America, da Danny De Vito.

Poi ci sono i film del listino: qualche commedia e molti action movie con una forte presenza di star. Dal Tim Robbins pubblicitario

in crisi che si trasforma in fuorilegge (*Nothing to lose*) all'Eddie Murphy detective irriverente di *Metro*. Fino al doppio Nicolas Cage: con capelli lunghi nel ruolo del detenuto che evade dalla fortezza volante (*Con Air*) e con capelli corti ma sempre detenuto impegnato in un duello contro l'agente dell'Fbi John Travolta (*Face off*). Paul Verhoeven (*Basic Instinct*) dirige l'intergalattico *Starship Troopers* su un corpo scelto di soldati e soldatesse spaziali impegnati a salvare nientemeno che il genere umano. Harrison Ford fa addirittura il presidente degli States ostaggio dei terroristi in *Air Force One* di Wolfgang Petersen. Robin Williams è il classico scienziato svagato, al punto da «bucare» il proprio matrimonio, nel rifacimento di *Un professore tra le nuvole*.

E qui si apre il capitolo remake. *Jungle 2 jungle* rifà il francese *Un indiano in città* - un successo in patria - sostituendo Thierry Lhermitte con Tim Allen, ma riproducendo quasi pari pari la disavventura del broker che si ritrova tra capo e collo un figlio allevato nella foresta amazzonica. *That darn cat*, invece, è la versione aggiornata, e al femminile, dello stagionato *Fbi-operazione gatto* con Christina Ricci e Doug E. Doug. *George of the Jungle*, infine, è ispirato a una esilarante serie tv degli anni '70.

Insomma, magari il film con

Jagger produrrà Madonna in un film su Tina Modotti

Snobbata agli Oscar ma ancora in vena di grandi ruoli di attrice, Madonna ha messo gli occhi addosso alla fotografa e rivoluzionaria italiana e farà un film - anche se ancora non è stato fissato neanche il primo ciak - su di lei che sarà prodotto da un'altra superstar del rock: Mick Jagger. Al film parteciperà anche Gabriel Byrne.

Grammy Awards In corsa anche Hillary Clinton

Sono stati assegnati ieri sera (ma in Italia ne sapremo di più solo oggi) i prestigiosi Grammy Awards, gli «Oscar della Musica» americana ai protagonisti dell'annata musicale 1996. Decline le superstar in corsa da Eric Clapton a Luciano Pavarotti, da Frank Sinatra a Sting e addirittura a Hillary Clinton. La first lady è titolare di una nomination nella sezione «Album parlato» per la sua versione sul cd del libro *It takes a village*.

«Un posto al sole» Sindacati a favore del programma

Quasi due milioni di telespettatori nella puntata di martedì, un risultato più che soddisfacente: così viene giudicato il dato dallo staff del programma e dalle organizzazioni sindacali che hanno preso posizione a sostegno della produzione contro un polemico articolo apparso su un quotidiano nazionale il 19 febbraio scorso.

Peter Brook tra gli studenti Un'ovazione

Oltre mille studenti, molti di più dei posti a sedere, hanno tributato ieri all'Università di Roma «La Sapienza» una vera ovazione a Peter Brook, il più carismatico e versatile dei registi europei. L'occasione era la presentazione dello spettacolo che da ieri sera e per soli quattro giorni si recita al teatro del Vascello, *Giorni felici* di Samuel Beckett.

Cruise e Kidman a Roma per «Maguire»

Tom Cruise e Nicole Kidman hanno lasciato il set londinese di *Eyes wide shut*, il nuovo atteso film di Stanley Kubrick, per partecipare alla «prima» italiana di *Jerry Maguire* stasera a Roma. I due attori sono arrivati ieri a Ciampino e sono arrivati all'Hotel Hassler, dove resteranno per due giorni.

Pink Floyd 30 anni fa l'esordio

Trent'anni fa, il 27 febbraio 1967, nasceva la leggenda musicale dei Pink Floyd (dal nome dei bluesman Pink Anderson e Floyd Council). Il gruppo era composto da quattro giovani di Cambridge, studenti universitari a Londra: Syd Barrett, Roger Waters, Nick Mason e Rick Wright.

FESTIVAL/2. Da oggi a domenica «Immaginaria»

Lesbiche con la cinepresa

ROMA. Violenza contro le donne e donne che uccidono. Madri lesbiche. Erotismo al femminile. Storia e storie. «Immaginaria» non è solo un festival di cinema, anche se partecipa proprio dai film per discutere i temi di cui sopra. Il tutto in un week end lungo - da oggi a domenica - a Casalecchio di Reno (Bologna) negli spazi dell'Ateneo Comunale Testoni.

È la quinta edizione, questa, di un festival molto particolare: basta dire che l'ingresso è riservato alle spettatrici donne e che le registie partecipanti devono essere dichiaratamente lesbiche e femministe. Una scelta separatista, quella dell'associazione Visibilia che organizza con il patrocinio, tra gli altri, dell'ambasciata del Canada, che potrebbe sembrare «superata» ma che è stata premiata, l'anno scorso, da un successo di pubblico non irrilevante. Come dimostra il consuntivo '96 - detto tra parentesi, «Immaginaria» ha, tra i festival italiani, la rarissima virtù di lasciarsi fare i con-

ti in tasca - i 41 milioni che la manifestazione è costata sono stati coperti in gran parte (29 milioni 185mila lire) dalla vendita dei biglietti.

Bilancio positivo, insomma. E dunque rilancio. Come testimonia il passaggio, quest'anno, dal vhs alle copie in pellicola. Ma diamo un'occhiata al programma. Diviso tra fiction, documentari e sperimentazione pura ma comunque eccentrico rispetto a qualsiasi mercato: gli unici nomi minimamente noti sono quelli di Monica Pellizzari, bravissima attrice australiana di origine veneta, e della venezuelana Fina Torres, che presentano, rispettivamente, *Just Dessert* e *Mécaniques célestes*. Scorrendo i titoli, che saranno sottoposti al giudizio del pubblico, votante con apposite schede, si nota comunque una fortissima presenza di americane, canadesi e britanniche, paesi dove il cinema gay è una realtà concreta; ma c'è anche, per esempio, la spagnola Marta Ballebó-

Coll (addirittura con tre opere), l'indiana Pratibha Parmar (col documentario *Jodie: An Icon*), l'italiana Simona Cangelosi con *Che giornata! Oggi non sopporto la mia faccia*). «Immaginaria» testimonia dell'esistenza di una richiesta specializzata che viene fuori anche dal successo di un piccolo film lesbico come *Go fish!* o dal seguito di una manifestazione storica come il torinese festival del cinema gay.

A Casalecchio, tra l'altro, ci sarà anche una delegazione di Cinefable, che a Parigi organizza una rassegna gemella (Quand les lesbiennes se font du cinéma) e della Libreria romana «Al tempo ritrovato» con uno spazio di libri lesbici anche stranieri. Più varie mostre di arti visive (pittura, scultura, fotografia) e una festa-concerto sabato notte. Per informazioni c'è anche un e-mail: aschlv@iperbole.bo.it oppure <http://www.comune.bo.it/bo/asscv>. □ Cr. P.